



## USTICA RECLAMA QUELLA VERITÀ DA CONQUISTARE

*Daria Bonfietti*

Cosa chiediamo a Bologna, alla Regione, alle Istituzioni, alla società civile, ai cittadini? Di continuare a credere che sia possibile la completa verità sulla strage di Ustica e morte di 81 cittadini italiani innocenti. Di sentire la consapevolezza del tanto che è stato ottenuto. Ma oggi dobbiamo sostenere l'impegno della Procura di Roma che sta indagando con

determinazione a partire dai nuovi elementi che è riuscita ad individuare. Deve essere messa a disposizione il massimo della documentazione e chiediamo soprattutto al Governo di intensificare la pressione in campo internazionale.

*pagina VI*

## STRAGE DI USTICA LA BATTAGLIA PER LA VERITÀ È DI TUTTI

*Daria Bonfietti*

Cosa chiediamo a Bologna, alla Regione, alle Istituzioni, alla società civile, ai cittadini? Di continuare a credere che sia possibile la completa verità sulla strage di Ustica e morte di 81 cittadini italiani innocenti. Di sentire la consapevolezza del tanto che è stato ottenuto. Ma oggi dobbiamo sostenere l'impegno della Procura di Roma che sta indagando con determinazione a partire dai nuovi elementi che è riuscita ad individuare. Deve essere messa a disposizione il massimo della documentazione e chiediamo soprattutto al Governo di intensificare la pressione in campo internazionale con l'appoggio alle rogatorie inoltrate, mentre in campo nazionale deve dare e totale attuazione della direttiva Renzi per la desecretazione della documentazione di ogni tipo relativa alle stragi. In quel 1980 siamo stati ingannati! Ci è stato detto che inaspettatamente, in un cielo privo di traffico e di pericoli, era caduto un aereo, senza che nessuno si fosse accorto di nulla. Evidentemente per un cedimento strutturale, si disse. E invece, con l'aiuto di tanti, con la nostra ostinazione abbiamo cominciato a seminare dubbi, abbiamo avuto di

fronte, è ben vero, un grande muro di gomma che rimbalzava, senza mai scalfirsi, le nostre richieste. Nel 1999 abbiamo avuto, con la Sentenza ordinanza del giudice Priore un importante e decisivo risultato: sapere quanto era accaduto in cielo, sapere che il DC9 Itavia era stato abbattuto. Poi il presidente emerito Cossiga, nel 2007 ha affermato, e testimoniato davanti ai giudici, di essere stato informato dal responsabile dei nostri servizi, ammiraglio Martini, che l'aereo era stato abbattuto dai francesi, ostili a Gheddafi, con il quale noi italiani coltivavamo particolari rapporti di amicizia. Ecco, allora chiediamo di continuare a premere perché la Magistratura sia messa nelle condizioni, con insistenza e determinazione, di cercare e approfondire. Mentre dobbiamo vigilare contro il continuo depistaggio che viene portato avanti immancabilmente, che tende a far riemergere la tesi della bomba, una falsità sostenuta pervicacemente a partire dalla riproposizione di una perizia che nella fase istruttoria è già stata bocciata proprio dallo stesso giudice che l'aveva commissionata. In questi giorni ci stringiamo sempre più attorno al

Museo per la Memoria di Ustica, che è il simbolo e il cuore del nostro agire; il Museo inserito nelle Istituzioni Culturali del Comune è sempre più parte del tessuto culturale della città, punto di riferimento di Memoria e apprendimento per le giovani generazioni con la didattica, punto di raccordo con l'Istituto Parri per ricerche storiche nelle quali vorremmo sempre più impegnata anche l'Università. Continuiamo a credere alla verità sulla Strage di Ustica e allora mettiamo in campo una forte volontà politica, facciamo sentire forte la volontà di chi pretende di non essere trattato da suddito, di chi pretende di non essere cittadino di un Paese che non sa difendere la propria dignità. *(l'autrice è presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica)*

